



Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano

***PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA***

2017 - 2019

***(L. 190/2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità
nella pubblica amministrazione)***

Introduzione

Il presente documento rappresenta il primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) dell'Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano, ente strumentale del Comune di Sant'Angelo Lodigiano.

Per l'impostazione e la predisposizione del documento si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato con deliberazione della Civit (oggi ANAC) n. 72 dell'11 settembre 2013, nonché delle determinazioni dell'ANAC:

- n. 8/2015 ad oggetto "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*
- n. 12/2015 ad oggetto "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione"*
- n. 831/2016 ad oggetto "Approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016"*

Il Piano Nazionale dispone infatti che: "Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella L. n. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della l. n. 190 del 2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale."

La deliberazione n. 8/2015 dell'ANAC ha aggiunto che "Gli enti pubblici economici, ancorché svolgano attività di impresa, sono da ritenersi tra i soggetti destinatari della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza in quanto enti che perseguono finalità pubbliche. L'art. 1, commi 59 e 60, della legge n. 190 del 2012, non può che ricevere una interpretazione costituzionalmente orientata volta a ricomprendere nel novero dei soggetti tenuti all'applicazione delle disposizioni di prevenzione della corruzione anche gli enti pubblici economici atteso che, anche per la natura delle funzioni svolte, essi sono esposti ai medesimi rischi che il legislatore ha inteso prevenire per le pubbliche amministrazioni, per le società, e gli altri enti di diritto privato controllati o partecipati Nella prospettiva indicata, le misure introdotte dalla legge n. 190 del 2012 ai fini di prevenzione della corruzione si applicano agli enti pubblici economici. In particolare, considerate le attività svolte in regime di diritto privato e tenuto conto che a tali enti si applicano le disposizioni previste dal d.lgs. n. 231/2001 appare coerente un'interpretazione delle norme che prevede l'applicazione delle misure stabilite per le società in controllo pubblico e indicate nei paragrafi 2.1.1. e 2.1.2. ai quali, dunque, si rinvia". Le misure sono contenute in un apposito atto di programmazione, o

Piano, da pubblicare sul sito istituzionale. Dette misure è opportuno siano costantemente monitorate anche al fine di valutare, almeno annualmente, la necessità del loro aggiornamento.

L'Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano non dispone ancora del modello di organizzazione e gestione del rischio di cui al D. Lgs. 231/2001; tenuto conto della specifica attività svolta dall'ente (gestione della farmacia comunale), si è scelto di adottare prioritariamente il Piano Anticorruzione, impostandolo secondo i riferimenti normativi e di prassi sopra richiamati, al fine di integrare e completare il sistema anticorruzione di cui si sono dotate le amministrazioni pubbliche di riferimento.

Con riguardo agli accadimenti ed ai comportamenti che si intendono contrastare, occorre evidenziare che sia la L. 190/2012 che le indicazioni dell'ANAC, fanno riferimento ad un concetto più ampio di corruzione, in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la p.a. disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Insieme alle suddette indicazioni operative, la predisposizione del presente documento ha tenuto conto delle novità apportate all'impianto della L. 190/2012 (compresi i decreti correlati), dal D. Lgs. 97/2016 ad oggetto la "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza"; tra i principali aggiornamenti introdotti dal tale decreto (correlato alla L. 124/2015 – c.d. Riforma Madia), vi è, oltre alla definizione dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di trasparenza (nuovo art. 2bis del D. Lgs. 33/2013), anche la modifica dell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013: in base al nuovo testo, non si prevede più la predisposizione di specifico Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che viene sostituito dall'inserimento, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, di indicazioni circa i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati previsti dal Decreto Trasparenza unitamente alla definizione di obiettivi strategici ed operativi finalizzati a garantire la promozione di maggiori livelli di trasparenza.

Sulla base dei suddetti riferimenti, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017 – 2019 dell'Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano si articola nei seguenti contenuti:

Presentazione

1. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

- Presentazione modello*
- Le caratteristiche dell'Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano*
- Analisi del contesto*
 - Contesto esterno*
 - Contesto interno*
- Il modello di gestione dei rischi*

- *Analisi dei processi*
- *Individuazione dei rischi*
- *Ponderazione rischio*
- *I processi da presidiare e le misure di prevenzione*
- *Monitoraggio del Piano*
- *Rendicontazione degli obiettivi conseguiti ed aggiornamento del Piano*

2. Sezione Trasparenza

- *Introduzione*
- *Obiettivi strategici*
- *Articolazione delle responsabilità*
- *Obiettivi operativi*
- *Monitoraggio operativo*

3. Le altre misure

- *Il Codice di comportamento*
- *Le misure sul personale*

Normativa e prassi di riferimento

- L. 190/2012: *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.”*
- Deliberazione n. 72/2013 della Civit (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): *“Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione”*
- D. Lgs. 33/2013: *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- D. Lgs. 39/2013: *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”*
- dPR 62/2013: *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*
- Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica
- Deliberazione n. 75/2013 della Civit (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): *“Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)”*
- Determinazione dell'ANAC n. 8/2015 ad oggetto *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*
- Determinazione dell'ANAC n. 12/2015 ad oggetto *“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”*
- Determinazione n.831/2016 dell'A.N.AC. *“Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”*
- Determinazione n. 833/2016 dell'A.N.AC. *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”*
- Delibera n. 1309/2016 dell'A.N.AC. *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione e delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013”*

- Delibera n. 1310/2016 dell'A.N.AC. *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016”*

Presentazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano

Conformemente alle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2013, del relativo aggiornamento intervenuto attraverso la deliberazione ANAC n. 12/2015, del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 nonché delle indicazioni contenute nelle Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano è stato inteso quale strumento attraverso cui l'ente conduce e formalizza un "processo"- articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - finalizzato a formulare una strategia di prevenzione dei possibili fenomeni corruttivi. Nel documento si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che è consistita nell'esaminare l'organizzazione dell'ente, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo (nell'accezione più ampia, già introdotta in presentazione). Tale attività ha comportato la ricostruzione e l'analisi del sistema dei processi organizzativi, con conseguente attenzione alla struttura dei controlli ed alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

Il documento si sostanzia pertanto in un programma strategico ed operativo di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici associati ai processi organizzativi posti in essere dall'azienda speciale, delle misure da implementare per la loro prevenzione in relazione al relativo livello di pericolosità.

Soggetti coinvolti e articolazione delle responsabilità sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza

Di seguito si riportano i soggetti che, nell'ambito dell'Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano, sono coinvolti e concorrono alla prevenzione della corruzione ed alla tutela della trasparenza, specificandone compiti, funzioni e responsabilità:

- **il Consiglio di Amministrazione**, che adotta il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed i suoi aggiornamenti, approva gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione ed alla tutela della trasparenza;
- **il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**: rispetto a tale figura, la deliberazione ANAC n. 8/2015 specifica che le funzioni di RPCT devono essere affidate ad

uno dei dirigenti dell'Azienda; nell'effettuare la scelta, l'Azienda deve vagliare l'eventuale esistenza di situazioni di conflitto di interesse ed evitare, per quanto possibile, la designazione di dirigenti responsabili di quei settori individuati all'interno dell'ente fra quelli con aree a maggior rischio corruttivo; in considerazione delle caratteristiche operative dell'ente (in organico non sono previste figure dirigenziali, salvo la figura del Direttore della farmacia), si è scelto di attribuire la funzione di Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza al Presidente del Consiglio di Amministrazione, a cui non competono specifiche deleghe gestionali, come raccomandato dalle Linee Guida dell'Anac approvate con determinazione n. 8/2015;

- il Direttore dell'Azienda ed i dipendenti dell'ente, cui competono le responsabilità in termini di rispetto delle misure indicate nel presente piano, di svolgimento di attività informativa nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ed eventualmente dell'autorità giudiziaria, di partecipazione al processo di gestione del rischio, di formulazione di possibili misure di prevenzione, di presidio dell'osservanza del Codice di comportamento e di segnalazione delle ipotesi di violazione, di adozione di specifiche misure gestionali coerentemente con gli obiettivi e le priorità del presente piano;
- il Revisore dei conti, cui competono i controlli amministrativi, contabili e legali previsti dalla disciplina civilistica;
- i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Azienda Speciale, tenuti ad osservare le misure contenute nel PTPCT ed a segnalare le situazioni di illecito.

1. Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della trasparenza

Presentazione modello

Il PTPCT di Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano è stato impostato tenendo conto delle indicazioni operative contenute nei Piani Nazionali Anticorruzione e nelle Linee guida ANAC di cui alla deliberazione n. 8/2015. In tal senso, il documento, che ha finalità programmatiche e gestionali, è stato predisposto a seguito di un percorso di ricognizione organizzativa finalizzato a:

- analizzare le attività svolte nell'ambito dell'ente;
- ricondurre i processi operativi condotti dalla varie unità organizzative in cui si articola l'Azienda a specifiche aree di rischio, in parte ricavabili dalla L. 190/2012 e dalle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, in parte definite in base alle caratteristiche operative dell'ente;
- individuare le possibili categorie e tipologie di rischio riscontrabili nell'ambito delle aree e dei processi operativi rilevati;
- associare ai singoli processi amministrativi individuati a seguito della ricognizione organizzativa, le categorie di rischio potenzialmente riscontrabili;
- ponderare l'indice di rischio di ogni processo operativo, tenendo conto della probabilità di manifestazione del rischio e del suo impatto;
- selezionare i processi con indice di rischio più elevato al fine di individuare e programmare le misure di prevenzione ritenute più efficaci, nonché sostenibili dal punto di vista organizzativo e finanziario.

Il percorso sopra rappresentato, è stato avviato e verrà condotto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, con la partecipazione attiva dei dipendenti dell'Azienda.

Dopo una sintetica rappresentazione delle caratteristiche organizzative ed operative dell'Azienda, nelle sezioni che seguono e negli allegati richiamati, si presentano i passaggi compiuti ed i risultati conseguiti in termini di misure prioritarie da adottare per la prevenzione del rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi.

Le caratteristiche dell'Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano

L'Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano, dotata di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale, agisce come ente strumentale del Comune di Sant'Angelo Lodigiano ed esercita la professione farmaceutica in base alla quale sono autorizzate la preparazione, il

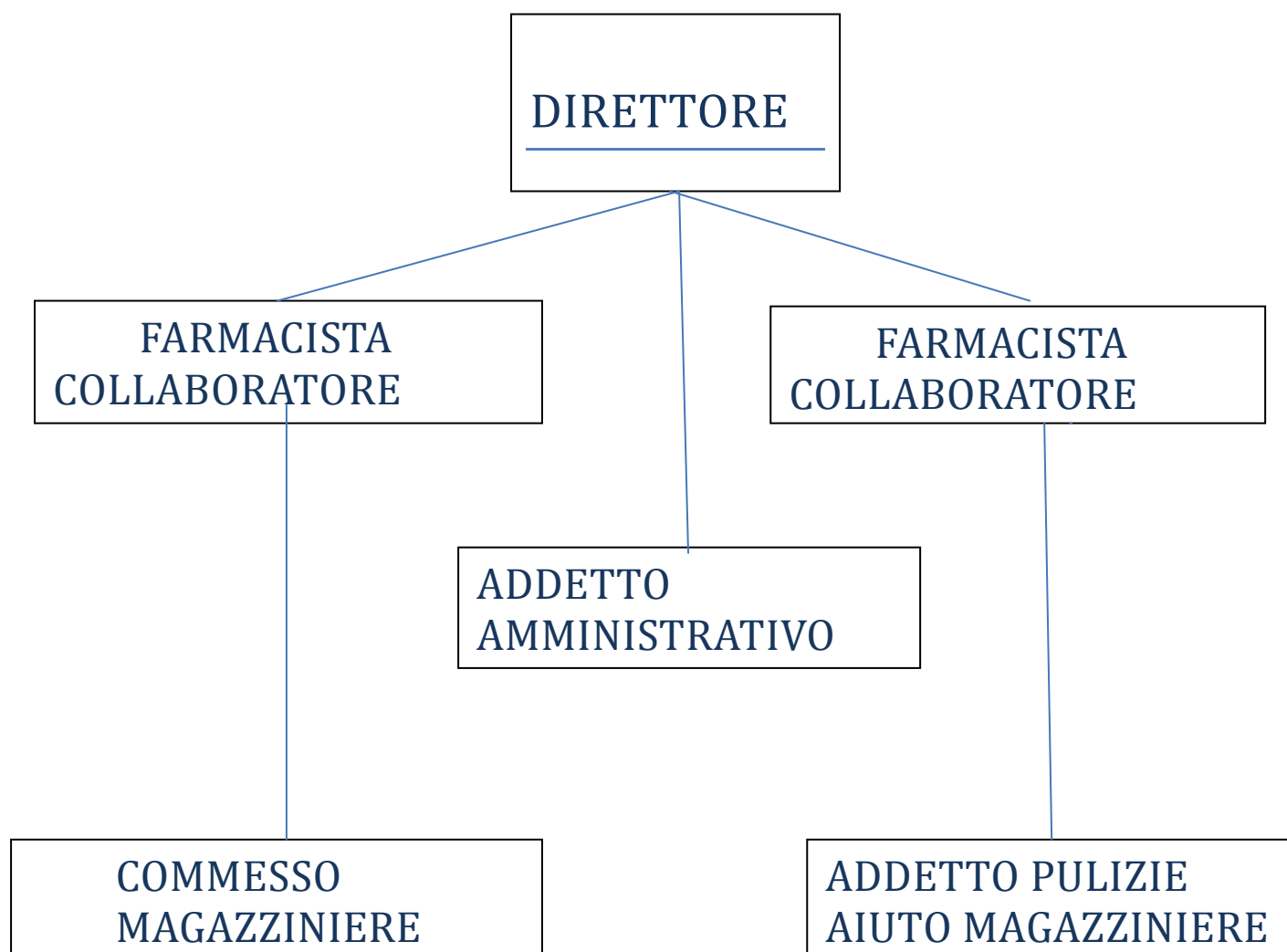
controllo, la conservazione e l'erogazione dei medicinali e dei presidi medico chirurgici. In particolare, ai sensi dell'art. 4 dello statuto, l'Azienda ha per oggetto:

- a) la gestione di farmacie;
- b) la distribuzione intermedia a farmacie pubbliche e private nonché a unità socio-sanitarie locali e a case di cura;
- c) l'erogazione di ogni altro prodotto o servizio collocabile per Legge attraverso il canale della distribuzione al dettaglio o all'ingrosso nel settore farmaceutico o parafarmaceutico;
- d) l'informazione, l'educazione sanitaria, l'aggiornamento professionale e la ricerca, anche mediante forme dirette di gestione;
- e) la partecipazione ad iniziative in ambito sanitario e sociale, d'intesa con l'Amministrazione Comunale;
- f) la gestione in forma diretta di servizi di natura sociale e culturale in favore di anziani, giovani o disabili;
- g) la dispensazione e la distribuzione delle specialità medicinali, anche veterinarie, e dei preparati galenici officinali e magistrali, omeopatici, di erboristeria e dei prodotti di cui alla tabella all'allegato 9 del decreto del Ministro dell'industria, commercio e artigianato 4 agosto 1998 n. 375 e successive modifiche;
- h) la vendita al pubblico di prodotti parafarmaceutici, prodotti dietetici, integratori alimentari e alimenti speciali, cosmetici e prodotti per l'igiene personale;
- i) la fornitura di materiale di medicazione, di presidi medicochirurgici, di reattivi e diagnostici.

In ambito sociale da diversi anni l'Azienda offre alla cittadinanza, soprattutto alle fasce più deboli e disagiate, diversi servizi gratuitamente o a costi molto bassi come:

- il servizio di trasporto di anziani, disabili o malati e bambini con disabilità verso gli ospedali e /o ricoveri di zona, casa di riposo e CSE/Uonpia;
- il prelievi ematici a domicilio a favore di utenti con fragilità;
- l'erogazione di pasti caldi a domicilio;
- i corsi di ginnastica dolce per gli anziani.

Di seguito si riporta l'organigramma dell'Azienda:



Analisi del contesto

- Contesto esterno -

Come evidenziato nella determinazione A.N.AC. n. 12/2015 *“la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all’analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi (...)”* e ancora *“(...) l’analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell’ambiente nel quale l’amministrazione o l’ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno (...)”*.

Successivamente, con la determinazione A.N.AC. n. 831/2016, di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, l'Autorità ha rilevato come, dalla valutazione dei P.N.A. 2016-2018, relativamente al contesto esterno *"(...) si è riscontrato un indubbio sforzo da parte delle amministrazioni analizzate nel rispondere positivamente alle indicazioni dell'Aggiornamento 2015 al PNA. È cresciuta in modo significativo la percentuale delle amministrazioni che ha effettuato l'analisi del contesto esterno. Inoltre, sembrano migliorare anche i livelli qualitativi di tale analisi. Se è vero che il 24,7% delle amministrazioni ha realizzato l'analisi del contesto esterno in un'ottica di mera compliance e, quindi, con dati poco significativi, il 19,9% ha realizzato tale analisi dando anche evidenza dell'impatto dei dati sul rischio corruttivo per la propria organizzazione. Il restante 9,1%, pur avendo utilizzato dati significativi, non li ha interpretati alla luce delle dinamiche del rischio corruttivo per la propria organizzazione."* Tuttavia, tra i piccoli comuni (popolazione inferiore a 15.000 abitanti) si è rilevata una *"carente analisi del contesto esterno ed interno in oltre la metà dei PTPC analizzati (...)"*

In tal senso si è proceduto a condurre l'analisi del contesto esterno all'Amministrazione, prendendo a riferimento autorevoli documenti ed approfondimenti.

Nel merito, dalla relazione per l'*"Inaugurazione dell'anno giudiziario 2016"* del 18 febbraio 2016, redatta dal Presidente della Corte de Conti, Raffaele Squitieri, e presentata alle Sezione Riunite, è possibile risalire ai più ricorrenti illeciti contabili estrapolati dalle numerose decisioni emesse dalla medesima Corte nel 2015. Dalla predetta relazione è possibile rilevare le seguenti sentenze:

- danno erariale per *"l'affidamento di incarichi, anche da parte di strutture giudiziarie (sentt. nn. 80 e 413), l'erogazione di fondi comunitari e di contributi pubblici (sent. n. 376), diversi profili di danno all'immagine (sentt. nn. 333, 476), la responsabilità di sanitari ospedalieri in relazione ai danni derivanti da mancata utilizzazione di apparecchiature o da errori o insufficienze nell'assistenza (sentt. nn. 435 e 536), lo svolgimento di attività esterna non autorizzata da parte di dipendente pubblico (sent. n. 74), l'obbligo di resa del conto da parte delle società concessionarie della riscossione per conto dei Monopoli di Stato (sentt. nn. 126, 168 e 169), lo svolgimento di attività professionale da parte di medici borsisti (sent. n. 504), l'affitto di edifici poi rimasti inutilizzati a prezzi superiori a quelli di mercato e in assenza delle dovute procedure (sent. n. 279), la responsabilità del Presidente di una Regione e di un Rettore per aver consentito l'erogazione al Direttore generale di una Fondazione-Policlinico universitario di una retribuzione maggiore di quanto previsto dalle norme (sent. n. 396), l'onere derivante dalla transazione con un progettista in relazione ad incarico non ultimato per rinuncia alla realizzazione dell'opera (sent. n. 366), il mancato versamento dei proventi della sosta da parte di una società concessionaria della gestione (sent. n. 41)";*
- danno da disservizio *"in relazione ad illeciti di contrabbando (sent. n.174/2015) o a fatti di concussione (sent. n.211/2015) e, con notevoli approfondimenti - data anche l'elevata posta in gioco (condanna ad oltre 420 milioni di euro) - con riguardo all'inefficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del gioco lecito con vincite mediante apparecchi di cui all'art. 110 del t.u.l.p.s. (sent. n. 68/2015)";*

- danno all'immagine sia *"reati contro la pubblica amministrazione (sent. n. 211/2015)"*, che per *"fattispecie contemplate dall'art. 55quinquies del d. lgs. n.165/2001, introdotto dal d. lgs. n. 150/2009 (sent. n. 439/2015)"* in materia di falsa attestazione e certificazioni;
- omesso/irregolare assolvimento degli obblighi istituzionali *"in conseguenza del mancato rispetto dei termini di procedure espropriative (sentt. n. 111/2015, 560/2015, 669/2015) o come effetto di condotte illecite poste in essere nella trattazione di domande di discarico di quote inesigibili (sent. n. 73/2015) ovvero in relazione a spese per prestazioni di case di cura private (sent. n. 77/2015) o a vari abusi, come quelli che hanno riguardato l'erogazione di prestazioni termali (sent. n. 90/2015) o l'indebita fruizione di altre utilità (sent. n. 154/2015)"*;
- danno da *"attività contrattuale lesiva (sentt. nn. 641/2015, 647/2015)"*;
- danno da *"finanziamenti male impiegati (sentt. nn. 161/2015, 138/2015), talora concessi a soggetto sottoposto a misure di prevenzione ex art. 10, c. 1, legge 575/1965 (sent. n. 36/2015)"*;
- danni correlati *"alla mancata riscossione di tributi comunali (sent. n. 631/2015), alla simulazione di procedure di rimborso di diritti doganali (sent. n. 8/2015), agli incarichi di consulenza (sentt. nn. 9/2015, 371/2015) e alla ingiusta percezione di rimborsi previa esibizione di false fatturazioni (sent. n. 2/2015)"*;
- danno da *"indebita erogazione di indennità a personale infermieristico non esposto a rischi di contagio (sent. n. 351/2015)"*;
- danni riguardanti *"l'assentito rimborso di spese legali sostenute da un assessore per la sua difesa in giudizio (sentt. nn. 548/2015, 562/2015), l'obbligo dei collaudatori di opera finanziata con contributi pubblici di controllare la regolare contabilizzazione delle spese (sent. n. 542/2015) e riguardanti altresì rimborsi IVA non dovuti e divenuti irre recuperabili per il venir meno di garanzia fideiussoria (sent. n. 495/2015)"*;
- Colpa grave *"in relazione ad un incarico di collaborazione coordinata e continuativa conferito ad un professionista esterno in assenza dei presupposti normativamente richiesti (sent. n. 71/2015); è stato anche affermato con riguardo al reiterato affidamento ad estranei all'amministrazione, in violazione della pertinente normativa, di incarichi di consulenza (sentt. nn. 9/2015, 409/2015, 432/2015, 500/2015, 563/2015) o di studio (sent. n. 645/2015) o in materia fiscale (sent. n. 371/2015), oltre che in relazione alla illegittima esternalizzazione di un servizio pubblico (sent. n. 276/2015) (...) in relazione ad un incarico di collaborazione coordinata e continuativa conferito ad un professionista esterno in assenza dei presupposti normativamente richiesti (sent. n. 71/2015); è stato anche affermato con riguardo al reiterato affidamento ad estranei - all'amministrazione, in violazione della pertinente normativa, di incarichi di consulenza (sentt. nn. 9/2015, 409/2015, 432/2015, 500/2015, 563/2015) o di studio (sent. n. 645/2015) o in materia fiscale (sent. n. 371/2015), oltre che in relazione alla illegittima esternalizzazione di un servizio pubblico (sent. n. 276/2015)"*;
- Dolo delle parti appellanti in relazione principalmente alla *"percezione di contributi pubblici (regionali, comunitari), ritenuti indebiti in rapporto alle spese documentate, e non alla stima delle opere realizzate (sent. n. 542/2015), in quanto utilizzati con la consapevolezza di eludere le finalità da perseguire (sentt. nn. 190/2015, 300/2015, 302/2015, 321/2015, 334/2015, 335/2015, 391/2015, 416/2015, 421/2015. 501/2015, 557/2015, 634/2015, 681/2015,*

692/2015), previa contabilizzazione di fatture fittizie (ad es., sentt. nn. 69/2015, 476/2015) o consumazione di altri illeciti (sent. n. 307/2015). (...) in relazione ad illeciti contabili posti in essere dal responsabile del servizio ragioneria di un'amministrazione comunale (sent. n. 233/2015) ed in relazione ad illeciti concussivi di agenti di Polizia (sent. n. 211/2015)";

- Condanne risarcitorie riferite a conferimenti di incarichi professionali a soggetti esterni ad Azienda sanitaria, viziati da molteplici profili d'illegittimità, nonché sostanzialmente privi di utilità giuridicamente apprezzabili per l'Ente pubblico.

Il settore degli appalti pubblici è da sempre uno degli ambiti più soggetti ad illeciti, soprattutto a causa della gestione diretta del denaro pubblico. Come rilevato nella relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla D.I.A. nel primo semestre 2015 *"(...) Il sistema degli appalti per la realizzazione di opere pubbliche continua, infatti, a rappresentare un settore di primario interesse per la criminalità organizzata e, soprattutto in una contingenza economica negativa come quella che da diversi anni attraversa il Paese, canale preferenziale che consente, da un lato il reinvestimento in Iniziative apparentemente legali di ingenti risorse "liquide", e dall'altro di accedere ad un'ulteriore fonte di profitto, anche attraverso l'estromissione di imprenditori e di operatori economici sani (...)"*, In tal senso *"(...) la D.I.A. concentra la propria azione sulla prevenzione e sulla repressione delle infiltrazioni criminali nonché, più in generale, sulla trasparenza nel settore degli appalti. (...)"*

Si riportano di seguito i dati operativi forniti nel 2015 dalla D.I.A. in relazione alle operazioni di monitoraggio finalizzate alla prevenzione e repressione di tentativi di infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici:

Monitoraggi	4.997 imprese
Accertamenti	40.289 persone fisiche
Accessi ispettivi	139 cantieri
Controllo	4.408 persone fisiche
	1.243 imprese
	2.623 mezzi

Sempre dalla relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla D.I.A., nel primo semestre 2015, si può rilevare una nuova tendenza delle mafie nazionali che, oltre a dedicarsi alle attività tradizionali, si avvalgano di società di diretta emanazione dell'organizzazione criminale, dotate di capitali "ibridati", che consentono loro di affacciarsi sul mercato, anche internazionale, con il coinvolgimento di Paesi off-shore o non cooperativi per finalità di riciclaggio e reinvestimento di proventi illeciti, con la conseguente accumulazione di ingenti patrimoni mobiliari ed immobiliari attraverso interposizioni fittizie. Sembrerebbe che le mafie nazionali abbiano assunto la morfologia caratteristica dei gruppi societari internazionali che, attraverso una capogruppo (con centro decisionale idealmente collocato nei luoghi d'origine), controllano e dirigono, secondo un disegno unitario, molteplici business criminali, sempre più interdipendenti.

Si rileva inoltre come *"le inchieste giudiziarie che hanno caratterizzato il semestre di riferimento confermano un andamento già registrato negli anni precedenti e che vede le organizzazioni in grado di intessere profonde relazioni con la c.d. zona grigia, ossia con quell'area istituzionale*

fortemente articolata ove operano, a vario titolo e responsabilità, accanto a soggetti economici collusi, anche devianze dell'apparato burocratico - amministrativo statale e locale.

È questo il vero momento di saldatura del sistema economico - criminale, cementato dalla corruzione, che consente alle mafie di diversificare ulteriormente il paniere degli investimenti, diventando, di fatto, un vero e proprio contraente della Pubblica Amministrazione, con ciò rafforzando e consolidando la propria posizione. Fattori correlati quali commesse pubbliche dall'alto valore economico, finanziamenti nazionali e comunitari e settori di attività storicamente di interesse delle consorterie mafiose (si pensi all'edilizia ed al ben noto ciclo del cemento) sono diventati, infatti, un'occasione irrinunciabile per i gruppi criminali, perché sommano la possibilità di drenare risorse e di riciclare denaro a quella di infiltrarsi negli apparati pubblici e nelle procedure di aggiudicazione degli appalti. I costi sociali di questo sistema criminale sono incalcolabili, ma l'attenzione istituzionale è massima, sia sul fronte della trasparenza che su quello, paritetico, della vigilanza, dell'indirizzo e della prevenzione della corruzione, sia sul fronte repressivo, come testimonia la serie storica che segue, relativa ai soggetti denunciati ed arrestati, a livello nazionale, per i reati di corruzione e concussione”.

Grazie alla “Relazione sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata” (2014), trasmessa alla Camera dei Deputati il 14 gennaio 2016, è possibile analizzare il fenomeno della criminalità organizzata, presente sul territorio nazionale. In particolare esso risulta caratterizzato da un continuo dinamismo, da elevate potenzialità organizzative, da un'ampia disponibilità di risorse nonché dall'inclinazione all'espansione del tessuto di relazioni e collusioni negli ambienti politici, imprenditoriali e professionali.

La regione Lombardia, che rappresenta una importante piazza finanziaria nazionale, si colloca tra le regioni italiane di maggior benessere. È, inoltre, la più popolosa ed attrae ingenti flussi migratori. Questa sua configurazione costituisce, per le organizzazioni criminali, un solido bacino di investimenti, funzionali alla penetrazione negli impianti produttivi ed al consolidamento della loro presenza sul territorio italiano.

I gruppi di matrice criminale presenti in Lombardia sono ben diversificati tra loro: variano a seconda delle province in cui si manifestano e per settore illecito di attività. La diversificazione è dovuta alla presenza consolidata di organizzazioni mafiose, legate alle criminalità del sud Italia, affiancata a gruppi criminali stranieri e ad altre associazioni criminali.

Le varie organizzazioni mafiose penetrano nell'economia locale reinvestendo i capitali sul territorio lombardo costituendo veri e propri “sistemi” o “imprese” criminali. In particolare, rimanendo collegate alle famiglie d'origine e disponendo di cospicui capitali, le organizzazioni criminali reinvestono le loro risorse in imprese e settori di varia natura (commerciale, immobiliare, edile, movimento terra, giochi e scommesse, smaltimento rifiuti, bonifiche ambientali, società finanziarie, società cooperative, servizi di logistica, forniture e trasporti, settore metallurgico, energetico, nautico ecc.), anche tramite l'aiuto di esperti in ambito tributario e finanziario, società o strutture finanziarie e bancarie sammarinesi e/o elvetiche, “paradisi fiscali” o anche mediante acquisizioni immobiliari e/o finanziamenti di settori imprenditoriali.

Nel territorio regionale l'infiltrazione nel tessuto economico appare più marcata da parte dei gruppi legati al 'ndrangheta; inoltre si palesano, da parte di sodalizi mafiosi calabresi, ed in minima parte campani, segnali di comunanza d'interessi con soggetti all'interno della Pubblica Amministrazione e nell'aggiudicazione di lavori pubblici. Nel merito, risultanze investigative hanno evidenziato sia infiltrazioni criminali nel tessuto economico – imprenditoriale lombardo, sia casi di corruzione, nell'ambito delle proprie attribuzioni, da parte di amministratori/ dipendenti/ dirigenti di strutture pubbliche in relazione a importati commesse pubbliche o legati a settori sensibili per la comunità.

Alle attività fin qui citate si affiancano gli illeciti più tradizionali quali: usura, estorsioni, coercizione, atti di intimidazione, anche con armi. I traffici di droga (in prevalenza hashish, marijuana, cocaina, eroina e droghe sintetiche), presenti in ambito regionale, alimentano i mercati di vaste zone del territorio nazionale. Il coinvolgimento della 'Ndrangheta e degli stranieri nel narcotraffico internazionale risulta diffuso. Inoltre la Lombardia è un'area soggetta alla gestione di grandi quantità di rifiuti: sono stati rilevati episodi di smaltimento irregolare di rifiuti, talora speciali.

Nel territorio regionale, l'espressione mafiosa più invasiva e strutturata risulta essere attualmente la 'Ndrangheta calabrese, soprattutto nel territorio della città metropolitana di Milano e nei comuni delle province di Como, Monza e Brianza, Lecco, Pavia, Varese, Bergamo, Brescia, Mantova e Cremona. Essa, nel manifestare capacità d'influenza/integrazione con le strutture economiche amministrative e politiche, attraverso modalità ed investimenti apparentemente legali ed attività in diversi settori produttivi e del terziario, orienta le sue attività anche verso operazioni di riciclaggio ed impiego di denaro sporco, narcotraffico, estorsioni ed usura; secondariamente si occupa di rapine, furti, traffico d'armi e ricettazione. Per quanto riguarda il narcotraffico internazionale la 'Ndrangheta entra in collusione anche con organizzazioni straniere e con Cosa nostra. I clan calabresi mantengono i propri interessi anche nel settore imprenditoriale del movimento terra e delle opere infrastrutturali, ciò permette loro di introdursi in appalti pubblici locali.

L'attività della criminalità organizzata di origine straniera si alterna, sul territorio lombardo, ad atti di individualismo. Per quanto riguarda i fenomeni di associazionismo criminale, si tratta prevalentemente di nordafricani, albanesi, sudamericani, cinesi e romeni dediti a delitti contro il patrimonio e a traffici di stupefacenti e di esseri umani (utilizzati spesso per prostituzione e lavoro nero). I sodalizi stranieri risultano più visibili in quanto essi utilizzano metodi più violenti e palesi rispetto alla criminalità organizzata italiana, arrivando più frequentemente ad omicidi e violenze sessuali.

La zona della provincia di Lodi rappresenta una delle aree ove (anche in conseguenza della mirata azione di prevenzione e contrasto delle Forze di polizia) il numero complessivo dei delitti commessi appare contenuto, ed in diminuzione, residuando tuttavia ancora criticità in ordine a talune tipologie di furti e rapine (forse pure conseguenza della crisi economica in atto, qui come sull'intero territorio nazionale). Il lodigiano, anche in virtù dell'assenza di particolari fenomeni di marginalità e degrado urbano, manifesta ancora condizioni generali di benessere e si connota per un'economia che ruota, principalmente, attorno alla filiera dell'agro-alimentare.

Il territorio provinciale è particolarmente esposto al fenomeno del “trasfertismo” criminale. Al contrario della forte presenza a livello regionale delle organizzazioni criminali di tipo mafioso, il fenomeno a livello provinciale non risulta radicato. L'area è comunque appetibile per il riciclaggio ed il reimpiego di proventi relativi alle attività criminose, con particolare riferimento alla gestione delle discariche o al sistema di appalti e subappalti.

Il fenomeno estorsivo, pur non diffuso, appare in aumento. Si rilevano reati spia, quali incendi e danneggiamenti, e altri atti intimidatori che tuttavia non fanno trasparire una relazione con organizzazioni criminali. Gli stranieri appaiono molto attivi in delitti contro il patrimonio (specie furti e ricettazione, ma anche rapine ed estorsioni), nonché contro la persona (ad esempio le violenze sessuali) o inerenti gli stupefacenti. Con riferimento a questi ultimi, il lodigiano, ove lo spaccio appare fenomeno diffuso ma generalmente di basso profilo, risente della vicinanza alla provincia meneghina.

Tra le manifestazioni criminose che creano maggiore allarme sociale nella comunità lodigiana vi sono, senza dubbio, i reati contro il patrimonio nel cui ambito, oltre alla operatività di bande nomadi e stranieri, si rileva l'attività qualificata di elementi italiani; nel merito si consolida un incremento dei furti in abitazione o con destrezza e, con una certa frequenza, anche ai danni di bancomat. Il numero di rapine e furti sembra in diminuzione, tuttavia stanno aumentando gli episodi in abitazioni o nella pubblica via. Tanto le rapine che i furti, talvolta appaiono frutto dell'azione, anche con caratteri di serialità, di gruppi ben organizzati. Si registrano, seppur in diminuzione, casi di truffe e frodi o altri delitti informatici.

Il fenomeno della prostituzione, invece, appare poco significativo, al pari di quello della contraffazione/abusivismo nel commercio, limitato all'oggettistica minuta ad opera di pochi extracomunitari (prevalentemente senegalesi e marocchini).

- Contesto interno -

Sempre con riferimento all'analisi di contesto, l'A.N.AC. ha più volte evidenziato la necessità di compiere un approfondito esame anche dell'ambiente interno alle amministrazioni, dando rilievo soprattutto agli aspetti legati all'organizzazione ed alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio di corruzione, in modo da evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'ente.

La determinazione A.N.AC. n. 12/2015 fornisce suggerimenti circa le principali tematiche da affrontare:

- organi di indirizzo, struttura organizzativa, ruoli e responsabilità;
- politiche, obiettivi, e strategie;
- risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie;
- qualità e quantità del personale;
- cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica;
- sistemi e flussi informativi, processi decisionali (sia formali sia informali);

- relazioni interne ed esterne.

Con la determinazione n. 831/2016, l'Autorità ha nuovamente ribadito *"l'importanza di segnalare la complessità organizzativa dell'amministrazione in esame, attraverso l'esame della struttura organizzativa, dei ruoli e delle responsabilità interne, così come delle politiche, degli obiettivi e strategie dell'ente, anche utilizzando dati su eventi o ipotesi di reato verificatesi in passato o su procedure derivanti da esiti del controllo interno."*

In tal senso l'Azienda Speciale Farmacia Comunale ha una struttura organizzativa molto semplice, considerato che i dipendenti presenti in pianta organica sono attualmente 5: tre farmaciste (di cui una con contratto di somministrazione), una collaboratrice amministrativa part time e un'operaia addetta alle pulizie anch'essa a tempo parziale. Il Consiglio di Amministrazione, composto da tre membri nominati tutti dal Sindaco del Comune di Sant'Angelo Lodigiano, elabora e definisce di volta in volta gli obiettivi strategici, che vengono tradotti in obiettivi operativi dal personale con efficacia e dedizione. Nel periodo 2017-2019 il Consiglio vuole assicurare tutti i servizi finora erogati. In ambito sanitario:

- iniziative finalizzate alla prevenzione ed alla salute del Cittadino, ponendo maggiore attenzione alle patologie più diffuse ed alle richieste della clientela;
- offerta di farmaci e prodotti a prezzi concorrenziali e con una scontistica "importante" per agevolare economicamente la clientela;
- presidio di riferimento per la salute dei cittadini, non limitandosi alla vendita dei farmaci, ma rispondendo alle richieste di informazioni, fornendo consulenze e suggerimenti con la professionalità e la disponibilità che da sempre la contraddistinguono.

In ambito sociale:

- servizio di trasporto di anziani, disabili o malati e bambini con disabilità verso gli ospedali e /o ricoveri di zona, casa di riposo e CSE/Uonpia;
- prelievi ematici a domicilio;
- erogazione di pasti caldi a domicilio;
- corsi di ginnastica dolce per gli anziani.

L'obiettivo del prossimo triennio è quello di poter fornire una maggior gamma di servizi sia in ambito sanitario che sociale ai cittadini a tariffe contenute, sfruttando le risorse e le competenze a disposizione dell'azienda. In quest'ottica, nel prossimo esercizio, verrà fatta assieme all'Amministrazione Comunale un'attenta analisi per valutare l'affidamento all'Azienda della gestione di una parte dei servizi a domanda individuale e dei servizi sociali del comune.

Oltre a questi il Consiglio di Amministrazione dovrà valutare come utilizzare i 2 immobili di proprietà situati in P.zza Vittorio Emanuele II n. 25 al piano 1° (a fianco dell'attuale sede aziendale) con l'intento di valorizzare tale patrimonio in termini di utilità sociale per i cittadini e/o di ritorno economico per l'Azienda.

Il modello di gestione dei rischi

- Analisi dei processi -

L'analisi dell'attività svolta e l'individuazione dei processi operativi ha tenuto conto delle indicazioni dell'ANAC, che specificano come gli enti e le aziende pubbliche siano tenuti ad effettuare *“un'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi. Tra le attività esposte al rischio di corruzione vanno considerate in prima istanza quelle elencate dall'art. 1, co. 16, della legge n. 190 del 2012 (autorizzazioni e concessioni, appalti e contratti, sovvenzioni e finanziamenti, selezione e gestione del personale), cui si aggiungono ulteriori aree individuate da ciascuna società in base alle proprie caratteristiche organizzative e funzionali”*.

In considerazione dell'attività caratteristica dell'Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano, che si sostanzia nell'erogazione di servizi al cittadino, pur tenendo conto delle indicazioni sopra richiamate, si è scelto di suddividere l'analisi organizzativa dell'ente in due macro ambiti: attività amministrativa ed attività di staff; in tali due macroambiti, sono poi stati individuati i seguenti ambiti:

Attività operativa

- Farmacia comunale
- Trasporti socio-assistenziali
- Erogazione pasti a domicilio
- Attività di sportello
- Servizi amministrativi

Servizi di Staff

- Personale
- Contabilità
- Contratti

I suddetti ambiti sono stati ritenuti in grado di ricomprendere l'insieme dei processi organizzativi da tenere in considerazione nell'ambito della predisposizione del PTPCT dell'Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano, su cui è stata sviluppata la valutazione del rischio funzionale alla definizione delle misure di prevenzione, di cui si illustra il percorso nei paragrafi successivi.

- Individuazione dei rischi -

Per ogni area, è stata individuata un'elencazione di possibili rischi di fenomeni corruttivi associabili ai singoli processi organizzativi ricadenti nella stessa; è stata quindi effettuata un'associazione di

tali rischi rispetto ai diversi processi censiti, al fine di supportare l'attività valutazione; nel presente piano, l'articolazione dei rischi è stata effettuata seguendo un approccio sinottico; il progressivo affinarsi degli strumenti e delle tecniche per contrastare la corruzione potrà ampliare le tipologie di rischio, prevedendo una suddivisione di maggior dettaglio dei rischi censiti.

Rischi servizi operativi

- 1 Omissione di controlli/ verifiche/ provvedimenti finalizzati al recupero di risorse
- 2 Mancato avvio di procedimenti sanzionatori
- 3 Irregolare gestione delle procedure e dei sistemi informativi finalizzati a riconoscere indebiti vantaggi economici
- 4 Irregolare gestione di dati e informazioni
- 5 Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione
- 6 Cessione indebita di dati e informazioni a soggetti non autorizzati
- 7 Alterazione dei dati
- 8 Mancata, falsa o mendace individuazione dei procedimenti a rischio di corruzione
- 9 Indebito riconoscimento di vantaggi ai dipendenti
- 10 Indebito riconoscimento di vantaggi agli utenti
- 11 Indebito riconoscimento di vantaggi ai fornitori
- 12 Utilizzo non appropriato di beni e servizi
- 13 Occultamento/ sottrazione di documenti, beni e denaro

Rischi servizi staff

A Rischi Personale

- 1 Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti
- 2 Applicazione distorta delle alternative procedurali per l'acquisizione di risorse umane
- 3 Irregolare composizione della commissione di concorso
- 4 Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione
- 5 Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente
- 6 Distorsione nelle procedure di affidamento degli incarichi
- 7 Irregolarità nella gestione dei rapporti di lavoro
- 8 Indebito riconoscimento di vantaggi economici ai dipendenti
- 9 Comportamento infedele del dipendente

B Rischi Contabilità

- 1 Riconoscimento indebito di esenzioni o indennità al fine di agevolare determinati soggetti
- 2 Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi/ finanziamenti pubblici
- 3 Rilascio di provvedimenti con pagamento di contributi/ corrispettivi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti
- 4 Indebita erogazione di contributi/ sussidi/ risorse finanziarie a soggetti privi dei requisiti

- 5 Omissione di controlli/ verifiche/ provvedimenti finalizzati al recupero di risorse
- 6 Irregolare gestione delle procedure di entrata e di spesa
- 7 Utilizzo improprio delle risorse finanziarie dell'ente
- 8 Irregolare gestione delle procedure e dei sistemi informativi finalizzati a riconoscere indebiti vantaggi economici

- 9 Gestione indebita di beni patrimoniali e risorse dell'ente

C Rischi Contratti

- 1 Nomina di responsabili del procedimento non imparziali
- 2 Fuga di notizie
- 3 Utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato
- 4 Improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali o di procedure negoziate e affidamenti diretti
- 5 Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio
- 6 Definizione errata dei requisiti di accesso alla gara e dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti
- 7 Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti
- 8 Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto
- 9 Errata formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi
- 10 Azioni rivolte alla manipolazione delle disposizioni che governano i processi per pilotare l'aggiudicazione della gara
- 11 Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara
- 12 Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito
- 13 Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti
- 14 Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo
- 15 Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti
- 16 Alterazione dei contenuti delle verifiche
- 17 Possibile violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura
- 18 Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori
- 19 Risoluzione del contratto
- 20 Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore
- 21 Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'onere
- 22 Mancata valutazione dell'impiego di manodopera
- 23 Incidenza del costo della manodopera ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto
- 24 Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore
- 25 Apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi
- 26 Ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore
- 27 Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti
- 28 Alterazioni o omissioni di attività di controllo

- 29 Effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari
 - 30 Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti
 - 31 Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici
 - 32 Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera
-

Una volta definiti i possibili rischi riconducibili alle singole aree, ci si è concentrati sui processi organizzativi che, sulla base degli accadimenti gestionali degli ultimi anni nonché dell'attuale contesto normativo ed operativo che riguarda l'Azienda, hanno fatto emergere un più elevato profilo di rischio.

- Ponderazione rischio -

Una volta effettuata l'associazione tra singoli processi amministrativi e categorie di rischio, è stata effettuata la ponderazione dell'indice di rischio per ogni processo; per tale intervento si è seguita la metodologia suggerita dal Piano Nazionale Anticorruzione, andando a valutare la probabilità di manifestazione di fenomeni corruttivi e l'impatto che l'effettivo manifestarsi di un fenomeno corruttivo può determinare.

A tal fine, per ogni ambito di analisi, si è assegnato un punteggio su scala 0 – 5 ai sotto-fattori di seguito riepilogati:

Parametri di valutazione e pesatura del rischio di fenomeni corruttivi

<i>Probabilità di manifestazione di eventi corruttivi</i>	<i>Entità dell'impatto dell'evento corruttivo</i>
<i>Prende in considerazione caratteristiche del processo amministrativo oggetto di valutazione</i>	<i>Valuta la tipologia di impatto che può determinarsi a seguito del manifestarsi di un fenomeno corruttivo nell'ambito del processo amministrativo oggetto di valutazione</i>
Sotto-fattori probabilità di manifestazione:	Sotto-fattori entità dell'impatto:
• Livello di discrezionalità • Rilevanza esterna • Complessità (livello di regolamentazione e quadro normativo di riferimento) • Valore economico • Frazionabilità (articolazione delle responsabilità organizzative ed amministrative) • Livello dei controlli	• Impatto economico • Impatto organizzativo • Impatto reputazionale • Impatto sull'immagine

Modalità di pesatura dei parametri di valutazione del rischio

Fasce punteggio (scala 0 - 5)	Probabilità di manifestazione di eventi corruttivi	Entità dell'impatto dell'evento corruttivo
0	<i>nessuna probabilità di manifestazione</i>	<i>nessun impatto</i>
1 – 2	<i>bassa probabilità di manifestazione</i>	<i>basso impatto</i>
3	<i>discreta probabilità di manifestazione</i>	<i>impatto significativo in una delle dimensioni (economica/ organizzativa/ reputazionale)</i>
4 - 5	<i>elevata probabilità di manifestazione</i>	<i>impatto significativo in due o più dimensioni (economica e/o organizzativa e/o reputazionale)</i>

I punteggi medi conseguiti dai due ambiti, probabilità di manifestazione di fenomeni corruttivi ed impatto dell'evento corruttivo, sono stati moltiplicati tra di loro per determinare l'indice complessivo di rischio di ogni singolo processo amministrativo censito (il cui valore può oscillare tra 0 e 25).

- I processi da presidiare e le misure di prevenzione -

Di seguito si riporta l'elenco dei processi organizzativi dell'Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano su cui si è ritenuto opportuno focalizzare l'analisi ai sensi della predisposizione del presente Piano; ad ogni processo è stato associato il relativo indice di rischio; tale elenco è il risultato della prima analisi organizzativa condotta in relazione alla predisposizione del presente Piano. **Nell'allegato A** è possibile riscontrare l'elenco di tutti i processi organizzativi censiti.

Elenco processi operativi Azienda speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano														
Processi	Rischi associati	Indice del rischio												
		Probabilità						Media probabilità	Impatto				Media impatto	Totale
		discrezionalità	rilevanza esterna	complessità	valore economico	frazionabilità	livello controlli		organizzativo	economico	reputazionale	immagine		
Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata	C 4	4	3	1	5	4	5	3,67	2	5	4	4	3,75	13,75
Ammissione delle varianti	C 20 - C 21	5	2	1	5	4	5	3,67	2	5	4	4	3,75	13,75
Autorizzazione al subappalto	C 20 - C 21	5	3	1	5	4	5	3,83	2	5	3	4	3,50	13,42
Approvazione delle modifiche del contratto originario	C 20 - C 21	4	2	1	5	4	5	3,50	2	5	4	4	3,75	13,13
Approvvigionamento farmaci	A1 - A2 - A7	5	3	1	5	2	4	3,33	4	5	3	3	3,75	12,50
Conferimento di incarichi di collaborazione	A 6	5	4	2	4	3	5	3,83	2	3	4	4	3,25	12,46
Autorizzazione incarichi esterni	A 6	5	4	2	4	3	5	3,83	2	3	4	4	3,25	12,46
Gestione del magazzino	A1 - A2 - A9 - A10 - A13	4	3	2	5	3	4	3,50	3	5	3	3	3,50	12,25
Effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione	C 25 - C 29	5	3	1	4	4	4	3,50	2	4	4	4	3,50	12,25

Sui processi sopra indicati, si provvederà ad applicare, nel corso dell'esercizio, le seguenti misure di prevenzione:

Misura 1

Processo: Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata	
<i>Area di riferimento: Staff</i>	
Rischi da prevenire:	C 4: Improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali o di procedure negoziate e affidamenti diretti
Misura di prevenzione: predisposizione di un regolamento interno per l'acquisto di beni e servizi con la definizione delle varie procedure da adottare	
<u>Obiettivi della misura:</u>	Assicurare la regolarità e la conformità normativa delle procedure di acquisto
<u>Responsabile:</u>	Presidente del Consiglio di Amministrazione
<u>Tempistica di attuazione:</u>	8-9 mesi
<u>Indicatori:</u>	Rispetto della tempistica
<u>Risorse assegnate:</u>	Percorso di formazione al personale sul Codice degli Appalti e consulenza di un professionista per la gestione delle procedure di aggiudicazione

Misura 2

Processo: Ammissione delle varianti - Autorizzazione al subappalto - Approvazione delle modifiche del contratto originario	
<i>Area di riferimento: Staff</i>	
Rischi da prevenire:	C 20: Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore C 21: Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri
Misura di prevenzione: Recepimento e verifica di varianti, subappalti, modifiche contrattuali (prima della loro formalizzazione) da parte del Consiglio direttivo dell'azienda speciale	
<u>Obiettivi della misura:</u>	Istituire un doppio controllo sugli atti che presentano un maggior rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi al fine di prevenire comportamenti non regolari
<u>Responsabile:</u>	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Direttore
<u>Tempistica di attuazione:</u>	3-6 mesi
<u>Indicatori:</u>	Redazione di un prospetto di rendicontazione delle varianti, subappalti, modifiche contrattuali da approvare in Consiglio di Amministrazione
<u>Risorse assegnate:</u>	Il Direttore ed il personale preposto dell'Azienda

Misura 3

Processo: Approvvigionamento farmaci	
Area di riferimento: Operativa	
Rischi da prevenire:	A 1: Omissione di controlli/ verifiche/ provvedimenti finalizzati al recupero di risorse A 2: Mancato avvio di procedimenti sanzionatori A 7: Alterazione dei dati
Misura di prevenzione: controlli a campione su lotti di acquisto al fine di verificare la spunta delle migliori condizioni di mercato	
<u>Obiettivi della misura:</u>	Prevenire comportamenti poco efficienti a danno dell'Azienda
<u>Responsabile:</u>	Direttore
<u>Tempistica di attuazione:</u>	3-4 volte l'anno verranno effettuate delle verifiche a campione.
<u>Indicatori:</u>	Report di raffronto tra prezzo di acquisto e prezzo medio di mercato.
<u>Risorse assegnate:</u>	Il Direttore ed il personale preposto dell'Azienda

Misura 4

Processo: Conferimento di incarichi di collaborazione - Autorizzazione incarichi esterni	
Area di riferimento: Staff	
Rischi da prevenire:	A 6: Distorsione nelle procedure di affidamento degli incarichi
Misura di prevenzione: Effettuazione di ricerche di mercato preventive al conferimento di incarichi	
<u>Obiettivi della misura:</u>	Prevenire azioni e comportamenti poco efficienti a danno dell'azienda
<u>Responsabile:</u>	Presidente del Consiglio di Amministrazione
<u>Tempistica di attuazione:</u>	Immediata
<u>Indicatori:</u>	Delibere di conferimento dell'incarico da cui si evince la richiesta di più offerte
<u>Risorse assegnate:</u>	Il Direttore ed il personale preposto dell'Azienda

Misura 5

Processo: Gestione del magazzino	
Area di riferimento: Operativa	
Rischi da prevenire:	A 1: Omissione di controlli/ verifiche/ provvedimenti finalizzati al recupero di risorse A 2: Mancato avvio di procedimenti sanzionatori A 9: Indebito riconoscimento di vantaggi ai dipendenti A10: Indebito riconoscimento di vantaggi agli utenti A13: Occultamento/ sottrazione di documenti, beni e denaro
Misura di prevenzione: Verifiche periodiche a campione su correttezza delle giacenze di magazzino	
<u>Obiettivi della misura:</u>	Prevenire gestioni irregolari degli approvvigionamenti e del magazzino a danno dell'azienda
<u>Responsabile:</u>	Direttore
<u>Tempistica di attuazione:</u>	3-4 volte l'anno verranno effettuate delle verifiche a campione.
<u>Indicatori:</u>	Report di scostamento tra il numero di lotti presenti nel software gestionale e l'effettiva giacenza fisica di magazzino
<u>Risorse assegnate:</u>	Il Direttore ed il personale preposto dell'Azienda

Misura 6

Processo: Effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione	
Area di riferimento: Staff	
Rischi da prevenire:	C 25: Apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi C 29: Effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari
Misura di prevenzione: Introduzione di nulla osta da parte del Consiglio direttivo per pagamenti di interventi in corso di esecuzioni di ammontare complessivo (riferito all'intervento nel suo complesso) superiori ad euro 10.000	
<u>Obiettivi della misura:</u>	Salvaguardare le condizioni di efficienza ed efficacia di realizzazione degli investimenti
<u>Responsabile:</u>	Presidente del Consiglio di Amministrazione.
<u>Tempistica di attuazione:</u>	1-2 mesi.
<u>Indicatori:</u>	Redazione di un regolamento interno per l'acquisto di beni e servizi
<u>Risorse assegnate:</u>	Consulenza di un professionista per la redazione di un regolamento interno sull'acquisto di beni e servizi

- Monitoraggio del Piano -

Le misure sopra indicate verranno condotte e monitorate nel corso dell'anno, al fine di verificarne la sostenibilità e l'efficacia. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione [e della trasparenza](#), in base all'evoluzione del contesto ambientale, ed anche a seguito di eventuali future modifiche dell'assetto organizzativo dell'Azienda, si riserva di aggiornare la programmazione e l'attuazione delle suddette misure, assicurandone la massima evidenza attraverso il rispetto degli obblighi di trasparenza.

- Rendicontazione degli obiettivi conseguiti ed aggiornamento del Piano -

L'Azienda procederà a rendicontare ai propri portatori di interesse, in primo luogo il Comune di Sant'Angelo Lodigiano, gli effetti ed i risultati conseguiti attraverso l'applicazione delle misure previste nel presente Piano.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza curerà altresì la pubblicazione della relazione sull'attività svolta, prevista dal c. 14 dell'art. 1 della L. 190/2012; rispetto a tale adempimento, si procederà ad impiegare gli strumenti ed i formulari che l'ANAC intenderà mettere a disposizione degli enti; nel caso tale documentazione non risultasse disponibile, si procederà in modo autonomo a predisporre la suddetta relazione, rispettando i temi ed i contenuti indicati nel Piano Nazionale Anticorruzione.

2. Sezione trasparenza

- Introduzione -

Come anticipato, le modifiche apportate dal D.Lgs. n. 97/2016 al Decreto Trasparenza hanno comportato la piena integrazione delle misure per la trasparenza nell'ambito del Piano Anticorruzione, che assume in questo modo la denominazione di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (PTPCT), non rendendo più necessaria la predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

L'A.N.AC., nella determinazione n. 831/2016, rilevando come la trasparenza sia *“strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica”*, raccomanda *“alle amministrazioni e a tutti gli altri soggetti di rafforzare tale misura nei propri PTPC anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti.”*

Inoltre con la delibera n. 1310/2016 avente ad oggetto *“Prime Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione delle informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”*, l'Autorità ha altresì individuato i seguenti elementi quali contenuti essenziali della sezione trasparenza del PTPCT:

- gli obiettivi strategici in materia di trasparenza definiti da parte degli organi di indirizzo;
- i nominativi dei soggetti e degli uffici responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013;
- i termini entro i quali prevedere l'effettiva pubblicazione degli obblighi di trasparenza;
- le modalità stabilite per la vigilanza ed il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi;

Al fine di recepire le indicazioni fornite dal Legislatore, con il D.Lgs. 97/2016, e dall'A.N.AC., con le delibere n. 831/2016 e n. 1310/2016, la presente sezione è stata articolata, prevedendo l'iniziale inquadramento degli obiettivi strategici del Consiglio di Amministrazione in materia di trasparenza, la presentazione dell'attuale situazione di adempimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013 (con specifica dei termini di pubblicazione, dei responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati e dello stato di attuazione dell'obbligo) e l'individuazione degli obiettivi operativi in materia di trasparenza, derivanti in via prevalente dalla priorità di adeguarsi pienamente a tutti gli obblighi di pubblicazione.

- Obiettivi strategici -

Il Legislatore, con il c. 8 dell'art. 1 della L. n. 190/2012 (come modificata dal D.Lgs. n. 97/2016), al fine di garantire la coerenza e l'effettiva sostenibilità degli obiettivi posti, ha rafforzato la necessità di coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza, contenuti nel PTPCT, e gli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell'amministrazione.

Dal punto di vista programmatico, nel corso del triennio 2017/2019, le priorità in tema di perseguimento e rafforzamento dei principi di trasparenza ed integrità verranno tradotti in specifici obiettivi da assegnare ai responsabili dell'Azienda Speciale, affinché i servizi e gli uffici che presiedono, procedano ad implementare e potenziare gli obblighi in materia di trasparenza, in particolare tenendo conto delle novità apportate dal D. Lgs. 97/2013.

L'Azienda ha come primo e basilare obiettivo quello di dotarsi di un sito internet per la pubblicazione dei dati previsti dalla normativa in tema di trasparenza. Nel momento dell'approvazione di tale Piano, l'Azienda ha provveduto ad affidare il servizio ad una ditta specializzata. Successivamente l'obiettivo sarà quello di pubblicare tutti i dati richiesti ed aggiornarli di volta in volta. Considerata la struttura organizzativa aziendale, in particolare l'ufficio amministrativo, tale obiettivo richiederà per l'Azienda un grande sforzo che necessariamente dovrà essere implementato in modo graduale. Per tale motivo si procederà in base a degli obiettivi che fisseranno delle priorità, anche in termini temporali, riguardo ai dati ed alle informazioni da pubblicare.

- Articolazione delle responsabilità -

Sulla base dell'elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti predisposto dall'A.N.AC. ed allegato alla deliberazione n. 1310/2016, tenendo altresì conto che il c. 2 dell'art. 2bis del D. Lgs. 33/2016 prevede che la normativa del Decreto Trasparenza si applichi agli enti pubblici economici *"in quanto compatibile"*, l'Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano ha provveduto ad effettuare la mappatura delle responsabilità sulla trasmissione, sull'aggiornamento e sulla pubblicazione dei dati; nella tabella che segue sono riportate le competenze per il periodo 2017 – 2019.

AZIENDA SPECIALE - Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016						
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Art. 10, c. 8, lett. A, e art. 12, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Annuale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Art. 12, c. 1 e 2, D.Lgs. 33/2013 Art. 55, c. 2, D.Lgs. 165/2011	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Atti amministrativi generali		Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Documenti di programmazione strategico-gestionale		Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Statuti e leggi regionali		Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Codice disciplinare e codice di condotta		Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Scadenario obblighi amministrativi	Art. 12, c. 1-bis, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, c. 1 e 2, D.Lgs. 33/2013	*		
	Burocrazia zero	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, D.L. 69/2013	*	Obbligo non pertinente	
		Attività soggette a controllo	Art. 37, c. 3, D.L. 69/2013	*	Obbligo non pertinente	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Organi di indirizzo politico, di amministrazione, e gestione	Art. 13, c. 1, let. a), D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Titolari di incarichi politici	Art. 14 D.Lgs. 33/2013 Artt. 2 e 3 L. 441/1982	Tempestivo / annuale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14 D.Lgs. 33/2013 Artt. 2 e 3 L. 441/1982	Tempestivo / annuale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé

Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017 - 2019

AZIENDA SPECIALE - Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016						
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati
		Cessati dall'incarico	Art. 14 D.Lgs. 33/2013 Artt. 2 e 4 L. 441/1982	Una tantum	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 47 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Obbligo non pertinente	
		Atti degli organi di controllo		Tempestivo	Obbligo non pertinente	
	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b) e c), D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Organigramma		Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Telefono e posta elettronica	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Consulenti e collaboratori	Art. 15, c. 1e 2 D.Lgs. 33/2013 Art. 53, c. 14, D.Lgs. 165/2001	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Incarichi amministrativi di vertice	Art. 14 c. 1, 1-bis e 1-ter, e art. 41, c. 2 e 3, D.Lgs. 33/2013 Artt. 2 e 3 L. 441/1982 Art. 20, c. 3, D.Lgs. 39/2013	Tempestivo / annuale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Titolari di incarichi dirigenziali	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Art. 14 c. 1, 1-bis e 1-ter, e art. 41, c. 2 e 3, D.Lgs. 33/2013 Artt. 2 e 3 L. 441/1982 Art. 20, c. 3, D.Lgs. 39/2013	Tempestivo / annuale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé

Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017 - 2019

AZIENDA SPECIALE - Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016						
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati
		Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Art. 15, c. 5, D.Lgs. 33/2013	*		
		Posti di funzione disponibili	Art. 19, c. 1-bis, D.Lgs. 165/2001	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Ruolo dirigenti	Art. 1, c.7, D.P.R. 108/2004	Annuale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Dirigenti cessati	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro	Art. 14 c. 1, 1-bis e 1-ter, e art. 41, c. 2 e 3, D.Lgs. 33/2013 Artt. 2 e 4 L. 441/1982	Una tantum	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Art. 47 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Posizioni organizzative	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Dotazione organica	Conto annuale del personale	Art. 16, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Annuale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Costo personale tempo indeterminato	Art. 16, c. 2, D.Lgs. 33/2013	Annuale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Annuale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Costo del personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 2, D.Lgs. 33/2013	Trimestrale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Tassi di assenza	Tassi di assenza trimestrali	Art. 16, c. 3, D.Lgs. 33/2013	Trimestrale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, c. 1, D.Lgs. 33/2013 Art. 53, c. 14, D.Lgs. 165/2001	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, D.Lgs. 33/2013 Art. 47, c. 8, D.Lgs. 165/2001	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Contrattazione integrativa	Contratti integrativi	Art. 21, c. 2, D.Lgs. 165/2001	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé

Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017 - 2019

AZIENDA SPECIALE - Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016						
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati
		Costi contratti integrativi	Art. 55, c. 4, D.Lgs. 150/2009	Annuale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	OIV	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c, D.Lgs. 33/2013 Par. 14.2, delibera CiVIT 12/2013	Tempestivo	Obbligo non pertinente	
Bandi di concorso		Bandi di concorso	Art. 19 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delibera CiVIT 104/2010	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Piano della Performance	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Art. 10, c. 8, lett. b), D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance		Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Benessere organizzativo	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, D.Lgs. 33/2013	*		
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), e c. 2 e 3, D.Lgs. 33/2013 Art. 20, c. 3, D.Lgs. 39/2013	Tempestivo / annuale	Obbligo non pertinente	
	Società partecipate	Dati società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), e c. 2, 3 e 6, D.Lgs. 33/2013 Art. 20, c. 3, D.Lgs. 39/2013	Tempestivo / annuale	Obbligo non pertinente	
		Provvedimenti	Art. 22, c. 1, lett. d-bis), D.Lgs. 33/2013 Art. 19 e 20 D.Lgs. 175/2016	Tempestivo	Obbligo non pertinente	
	Enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), e c. 2 e 3, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo / annuale	Obbligo non pertinente	

Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017 - 2019

AZIENDA SPECIALE - Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016						
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati
			Art. 20, c. 3, D.Lgs. 39/2013			
	Rappresentazione grafica	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d, D.Lgs. 33/2013	Annuale	Obbligo non pertinente	
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, D.Lgs. 33/2013	*		
	Tipologie di procedimento	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1 e 2, D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 29, L. 190/2012	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Monitoraggio tempi procedurali	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 28, L. 190/2012	*		
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Recapiti dell'ufficio responsabile	Art. 35, c. 3, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Convenzioni quadro	Art. 35, c. 3, D.Lgs. 33/2013	*		
		Modalità per l'acquisizione d'ufficio dei dati		*		
		Modalità per lo svolgimento dei controlli		*		
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23 D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 16, L. 190/2012	Semestrale **	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23 D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 16, L. 190/2012	Semestrale **	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
Controlli sulle imprese		Tipologie di controllo	Art. 25 D.Lgs. 33/2013	*	Obbligo non pertinente	
		Obblighi e adempimenti		*	Obbligo non pertinente	
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure	Art. 37, c. 1, let. a), D.Lgs. 33/2013 Art. 4 Delibera A.N.AC. 39/2016 Art. 1, comma 32, L. 190/2012	Tempestivo / annuale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé

Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017 - 2019

AZIENDA SPECIALE - Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016						
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013 Art. 21, c. 7, e art. 29, c. 1, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016	Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013 Art. 29, c. 1, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013 Art. 29, c. 1, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013 Art. 29, c. 1, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Contratti	Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 505, L. 208/2015 Art. 21 D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013 Art. 29, c. 1, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Atti di concessione	Atti di concessione	Art. 26, c. 2 e 4, e art. 27 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo / annuale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé

Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017 - 2019

AZIENDA SPECIALE - Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016						
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo	Art. 29, c. 1, D.Lgs. 33/2013 Art. 5, c. 1, D.P.C.M. 26 aprile 2011 D.P.C.M. 29 aprile 2016	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Bilancio consuntivo	Art. 29, c. 1, D.Lgs. 33/2013 Art. 5, c. 1, D.P.C.M. 26 aprile 2011 D.P.C.M. 29 aprile 2016	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, D.Lgs. 33/2013 Artt. 19 e 22 del D.Lgs. 91/2011 Art. 18-bis D.Lgs. 118/2011	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Patrimonio immobiliare	Art. 30 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto		Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo / annuale	Obbligo non pertinente	
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile		Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Corte dei conti	Rilievi Corte dei conti		Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Class action	Class action	Art. 1, c. 2, e art. 4, c. 2 e 6, D.Lgs. 198/2009	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), art. 10,	Annuale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé

Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017 - 2019

AZIENDA SPECIALE - Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016						
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati
			c. 5, e art. 41 c. 1-bis, D.Lgs. 33/2013			
	Tempi medi di erogazione dei servizi		Art. 32, c. 2, lett. b), D.Lgs. 33/2013	*		
	Liste di attesa	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Servizi in rete	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Art. 7, c. 3, D.Lgs. 82/2005 Art. 8, c. 1, D.Lgs. 179/16	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, D.Lgs. 33/2013	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Dati sui pagamenti	Art. 41, c. 1-bis, D.Lgs. 33/2013	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33 D.Lgs. 33/2013	Annuale / trimestrale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Ammontare complessivo dei debiti		Annuale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
	IBAN e pagamenti informatici	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36 D.Lgs. 33/2013 Art. 5, c. 1, D.Lgs. 82/2005	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38 D.Lgs. 33/2013 Art. 21, c. 7, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	Obbligo non pertinente	
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 29 D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	Obbligo non pertinente	

Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017 - 2019

AZIENDA SPECIALE - Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016						
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.		Tempestivo	Obbligo non pertinente	
Pianificazione e governo del territorio		Pianificazione e governo del territorio	Art. 39 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Obbligo non pertinente	
Informazioni ambientali		Informazioni ambientali (Stato dell'ambiente, Fattori inquinanti, Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto, Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto, Relazioni sull'attuazione della legislazione, Stato della salute e della sicurezza umana)	Art. 40 D.Lgs. 33/2013 Artt. 2 e 10 D.Lgs. 195/2005	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio		Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
Strutture sanitarie private accreditate		Strutture sanitarie private accreditate	Art. 41, c. 4, D.Lgs. 33/2013	Annuale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
Interventi straordinari e di emergenza		Interventi straordinari e di emergenza	Art. 42 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Obbligo non pertinente	
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8 lett. a), D.Lgs. 33/2013	Annuale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 43, c. 1, D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c.8 L. 190/2012	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità		Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 1, c. 14, L. 190/2012	Annuale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé

Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017 - 2019

AZIENDA SPECIALE - Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016						
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati
		Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Art. 1, c. 3, L. 190/2012	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Atti di accertamento delle violazioni	Art. 18, c. 5, D.Lgs. 39/2013	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
Altri contenuti	Accesso civico	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Art. 5, c. 1, D.Lgs. 33/2013 Art. 2, c. 9-bis, L. 241/1990	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Art. 5, c. 2, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Registro degli accessi	Delibera A.N.AC. n. 1309/2016 - Linee guida FOIA	Semestrale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Art. 53, c. 1-bis, D.Lgs. 82/2005	Tempestivo	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Regolamenti	Art. 43 D.Lgs. n. 179/2016	Annuale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
		Obiettivi di accessibilità	Art. 9 c. 7, D.L. 179/2012	Annuale	Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé
Altri contenuti	Dati ulteriori	Dati ulteriori	Art. 7-bis D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 9 lett. f), L. 190/2012		Vecchietti Viviana	Paola Maria Uggé

* Obbligo informativo venuto meno a seguito del D.Lgs. 97/2016. Tuttavia l'A.N.AC. ritiene che, per detti dati, debba comunque essere garantita l'accessibilità fino alla scadenza naturale dell'obbligo

** Per quanto riguarda la pubblicazione dei provvedimenti, degli organi di indirizzo politico e dei dirigenti amministrativi, l'obbligo informativo è venuto meno a seguito del D.Lgs. 97/2016. Tuttavia l'A.N.AC. ritiene che, per detti dati, debba comunque essere garantita l'accessibilità fino alla scadenza naturale dell'obbligo

- Obiettivi operativi -

Rilevato che il rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza rappresenta una priorità dell'Organo amministrativo attualmente in carica, che si è trovato a fronteggiare una situazione in cui l'Azienda non disponeva ancora di specifica sezione informativa sul proprio sito istituzionale, gli obiettivi operativi da conseguire nel corso dei prossimi riguardano la tempestiva alimentazione ed aggiornamento delle seguenti sezioni e sottosezioni:

- Organizzazione
- Personale
- Consulenti collaboratori

- Monitoraggio operativo –

Nel corso dell'esercizio, al fine di verificare l'effettivo aggiornamento delle pubblicazioni nell'ambito della sezione "Amministrazione Trasparente", il Responsabile per la trasparenza procederà ad effettuare dei monitoraggi a campione, richiamando gli eventuali titolari degli obblighi di trasmissione e/ o pubblicazione in caso di assenza e scarsa tempestività di inserimento delle informazioni.

Con la rendicontazione del presente Piano, si effettuerà un aggiornamento dello stato di fatto della sezione "Amministrazione Trasparente" al fine di programmare nel dettaglio gli obiettivi da conseguire negli esercizi successivi.

3. Le altre misure

Conformemente alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione nonché nelle Linee Guida approvate dalla deliberazione ANAC n. 8/2015, la presente sezione illustra gli interventi adottati o programmati dall'Amministrazione in merito alle altre misure introdotte dalla L. 190/2012 e dagli altri provvedimenti normativi che ne sono seguiti, funzionali a contrastare il rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi.

- Il Codice di comportamento -

Le Linee guida dell'ANAC prevedono che le aziende pubbliche integrino il codice etico o di comportamento già approvato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 oppure adottino un apposito codice, laddove sprovvisti, avendo cura in ogni caso di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione. Il codice o le integrazioni a quello già adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 hanno rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare, analogamente ai codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

Nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, l'Autorità ha specificato che "Per quel che concerne i codici di comportamento, si richiama quanto già previsto nell'Aggiornamento 2015 al PNA circa i loro contenuti e la loro valenza. In particolare si ribadisce che gli enti sono tenuti all'adozione di codici che contengano norme e doveri di comportamento destinati a durare nel tempo, da calibrare in relazione alla peculiarità delle finalità istituzionali perseguite dalle singole amministrazioni: non quindi una generica ripetizione dei contenuti del codice di cui al d.p.r. 62/2013, ma una disciplina che, a partire da quella generale, diversifichi i doveri dei dipendenti e di coloro che vi entrino in relazione, in funzione delle specificità di ciascuna amministrazione. Al riguardo l'Autorità si riserva di adottare linee guida di carattere generale, ove ritenuto necessario procedere a modifiche della delibera n. 75 del 24 ottobre 2013, e linee guida per tipologia di amministrazioni e enti."

Rispetto alle indicazioni sopra riportate, l'Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano provvederà a recepire il Codice di comportamento adottato dal Comune di Sant'Angelo Lodigiano, avviando un percorso di affinamento e personalizzazione dello stesso rispetto alle proprie caratteristiche operative ed organizzative.

- Le misure sul personale -

Le disposizioni contenute nella L. 190/2012 nonché le Linee guida di cui alla Determinazione n. 8/2015 dell'ANAC, oltre al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, hanno previsto diversi interventi finalizzati a prevenire possibili fenomeni corruttivi che possano derivare dal comportamento non regolare del personale dipendente e dagli amministratori, nonché da tutti i soggetti (collaboratori, rappresentanti, ex amministratori e dipendenti) che in qualche modo

interagiscono o hanno intrattenuto rapporti con l'Azienda. Di seguito si riportano gli ambiti di intervento e le ricadute di tali misure riferite all'organizzazione del personale:

Inconferibilità incarichi di amministratore e incarichi dirigenziali

Le Linee Guida ANAC dispongono che le Aziende pubbliche sono tenute ad adottare le misure necessarie ad assicurare che:

- a) negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico;
- c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione, eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne all'ente, un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Poiché, sempre in base alle Linee Guida ANAC, nel caso di nomina degli amministratori proposta o effettuata dagli enti controllanti, le verifiche sulle inconferibilità sono svolte dagli stessi enti, gli uffici dell'Azienda presteranno la massima collaborazione alle suddette verifiche; con riferimento alla nomina di eventuali figure dirigenziali, sarà cura del responsabile della prevenzione della corruzione accertarsi che non vi siano cause di inconferibilità.

Incompatibilità posizioni dirigenziali

L'Azienda è tenuta a dotarsi di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari degli incarichi di amministratore e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali.

In tal senso, l'Azienda si adopererà affinché:

- a) siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli per l'attribuzione degli stessi;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto;
- c) il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza conduca una periodica attività di vigilanza nonché effettui degli accertamenti a seguito di segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Attività successive alla cessazione del servizio

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, l'Azienda è tenuta ad adottare le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle aziende stesse.

In tal senso, l'Azienda si adopererà affinché:

- a) negli interpelli o comunque nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa relativa all'aver esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti di codesta Azienda;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa;
- c) sia svolta una periodica attività di vigilanza sull'insussistenza della suddetta causa ostativa, da condursi anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Formazione del personale

Entro il mese di giugno si procederà a definire il piano degli interventi formativi che l'Azienda porrà in essere al fine di diffondere e consolidare la conoscenza delle disposizioni e delle misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Tutela del dipendente segnalante illeciti

Nel corso dell'esercizio 2017 l'Azienda condurrà, in accordo con il Comune di Sant'Angelo Lodigiano, un'analisi delle iniziative perseguibili al proprio interno per disciplinare il sistema di tutele che l'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001 attualmente dispone per i dipendenti pubblici; definite le modalità di regolamentazione interna, l'Azienda valuterà, anche tenendo conto di quanto previsto dalla determinazione n. 831/2016 dell'ANAC, l'introduzione degli strumenti più idonei per tutelare i dipendenti che intendessero effettuare delle segnalazioni."

Rotazione del personale

Le Linee guida dell'ANAC evidenziano come uno dei principali fattori di rischio di corruzione sia rappresentato dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti. Di conseguenza l'Autorità, nell'evidenziare la particolare efficacia preventiva della rotazione del personale, raccomanda che questa misura sia attuata anche all'interno degli organismi partecipati, compatibilmente con le loro esigenze organizzative. In tal senso l'Azienda Speciale Farmacia Comunale Sant'Angelo Lodigiano cercherà di applicare tale principio nell'ambito delle attività e dei processi più a rischio, laddove la disponibilità e la fungibilità delle mansioni attribuite al personale impiegato lo consentano.

Laddove ciò non risultasse sostenibile, l'Azienda valuterà, sulla base delle ultime indicazioni dell'ANAC contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, l'introduzione e l'applicazione di misure alternative alle procedure di rotazione, con particolare riferimento al personale impegnato nei processi ritenuti a maggior rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi. Principalmente si favorirà la diffusione di attività condivise tra più dipendenti, al fine di favorire il controllo incrociato sulle attività maggiormente a rischio ed in modo da evitare l'isolamento di determinate mansioni, nell'ottica di favorire la trasparenza delle attività e l'articolazione delle competenze.